

Verbale «Giuria Premio Pascoli di poesia»

Oggi, martedì 23 giugno 2015, alle ore 15.00, si è riunita presso la sede di Sammauroindustria la giuria del Premio Pascoli costituita dai proff.ri Andrea Battistini (Presidente), Franco Brevini, Gualtiero De Santi, Piero Meldini e Gianfranco Miro Gori (presidente di Sammauroindustria).

Verbalizza la Segretaria Serena Zavalloni.

All'ordine del giorno, l'assegnazione dei premi rispettivamente:

- 1) Premio per la poesia edita in dialetto;
- 2) Premio per la poesia edita in lingua italiana.

I componenti della giuria affrontano il punto 1 dell'o.d .g. ossia il conferimento del premio per la poesia edita in dialetto, per il quale sono pervenute 23 opere con i requisiti previsti dal bando.

Dopo ampia discussione, i giurati, che possono esprimere fino ad un massimo di tre segnalazioni, si soffermano sui seguenti autori:

Giacomo Vit (4), Pier Franco Uliana (4), Nelvia Di Monte(2), Annalisa Teodorani(2), Sebastiano Aglieco(1), Lia Cucconi(1), Marino Monti(1).

Si procede quindi allo spareggio tra i due autori che hanno ottenuto più voti: Giacomo Vit e Pier Franco Uliana.

La giuria decide, all'unanimità, di conferire il premio *ex aequo* a *Trin Freit. Spavento freddo* (Pordenone, Circolo Culturale Menocchio ed. 2014) di GIACOMO VIT e a *Il Bosco e i Varchi* (Vittorio Veneto, Dario De Bastiani Ed., ed. 2015) di PIER FRANCO ULIANA non solo per il valore poetico di queste due raccolte ma anche per premiare la carriera e la partecipazione negli anni al Premio Pascoli da parte di entrambe gli autori.

Il Premio a Giacomo Vit è assegnato con la seguente motivazione:

Si tratta di un poemetto molto compatto, che per la sua unità tematica si collega ai precedenti di Vit, dove un avvenimento, una data, un episodio storico si sviluppavano attraverso un'intera silloge. *Trin Freit* ruota intorno alla grande gelata del 1929, che colpì non solo l'Italia settentrionale, ma gran parte dell'Europa. Gli alberi che scoppiavano dal freddo, i mucchi altissimi di neve, il senso di straniamento della gente, l'impressione che il tempo si fosse fermato, tornano attraverso i ricordi del padre, divenendo metafora dei molti freddi che possono insediare l'essere umano. In questo senso va interpretata la seconda parte del lavoro, con l'invenzione del cartomante, che svelerà il freddo che attende degli inconsapevoli ragazzi sulla strada del destino: l'emigrazione, la guerra, i campi di concentramento, fino a giungere agli anni Settanta con gli attentati terroristici ai treni e alle banche e il consumismo.

Il Premio a Pier Franco Uliana è assegnato con la seguente motivazione:

In *Il Bosco e i Varchi* la selva è immagine dell'andare ramingo e di un inesausto ricercare, laddove i varchi sono le parole sempre disuguali nel labirinto del foglio. Tali i poli in cui s'inscrive il poemetto di Uliana, nel quale con finezza e consapevolezza formale la più eletta tradizione umanistica si trasporta nella poesia neo-volgare d'oggi.

Qualora i vincitori non intendessero ritirare personalmente il premio, la graduatoria da cui attingere è la seguente:

2) Nelvia Di Monte e Annalisa Teodorani, pari merito, rispettivamente per *Sofars-Soglie* e *La Stasòun dagli amòuri biénchi*.

Successivamente si affronta il punto 2 all'o.d.g., ossia il conferimento del premio per la poesia edita in lingua, per il quale sono pervenute 62 opere con i requisiti previsti dal bando. I giurati, che possono esprimere fino a un massimo di cinque segnalazioni, si soffermano sui seguenti autori:

Luigi Fontanella (5), Aldo Nove (4), Guido Monti (3), Alberto Toni (3), Annamaria De Pietro (2), Luca Nicoletti (2), Giuseppe Rosato (2), Antonella Antinucci (1), Marco Baiotto (1), Pier Luigi Berdondini (1), Domenico Cirpiano (1).

In seguito a votazione, la rosa è ulteriormente circoscritta a:

Luigi Fontanella e Aldo Nove. Si procede quindi allo spareggio.

La giuria decide, a maggioranza, di conferire il premio a *L'adolescenza e la notte* (Firenze, Passigli Ed. 2015) di LUIGI FONTANELLA, con la seguente motivazione:

Il dittico di Luigi Fontanella, pur toccando due temi molto frequentati dai poeti, li affronta in modo personale, inseguendo le epifanie dei ricordi adolescenziali senza indulgere alla nostalgia e affondando nella catabasi della notte senza cedere a un'accondiscendente elegia. A completare il suo esorcismo vittorioso sulla prevedibilità provvede poi lo stile, antilirico e discorsivo, assorto e meditato, con cui accogliere le dissonanze dell'inconscio e le contraddizioni dell'esistere.

Qualora il vincitore, che verrà contattato al più presto, non intendesse ritirare personalmente il premio, la graduatoria da cui attingere è la seguente:

2) Aldo Nove, per *Addio Mio Novecento*;

3) Alberto Toni, per *Vivo così*.

Alle ore 17,00 la seduta è tolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

San Mauro Pascoli, 23 giugno 2015

La segretaria:
Serena Zavalloni

Il Presidente:
Andrea Battistini